

del giardino del Valentino, ad altri viali dove un paesista può scegliere a sua posta i punti ove stabilire il suo cavalletto, dove chi vuol passeggiare all'ombra e meditare magari se gli piace sul problema della quadratura del circolo o la quistione d'Oriente, trova panche apposite per schiacciarvi un sonnellino al rezzo.

Quella palazzina e il vasto spiazzo circondato da steccato che v'è annesso sono lo *Skating Ring* messo alla moda fra noi dall'egregio dottore Depraz. Lo *Skating* ebbe i suoi bei giorni e le sue belle serate. L'*high-life* l'avea adottato con amore.

Gli continuerà la sua protezione, o lo avrà abbandonato come uno dei balocchi che entusiasmano i bimbi per una giornata, ed i *grandi* per qualche mese, forse qualche anno, per essere poi buttato via con indifferenza?

Ma! *Habent sua fata...* gli *Skatings*, come i velocipedi, come tutte le cose di questo basso mondo.

*
* *

Svoltiamo a sinistra dello *Skating* e dopo breve tratto ci troveremo in faccia di nuovo al Castello del Valentino ed al suo gran cortile chiuso fra le due ali. Quella a sinistra guarda sul bellissimo Orto botanico, nel quale se ella vuol fare un'escursione potrà passar più d'un'ora nell'esaminare le svariate collezioni delle serre e le piante esposte all'aria libera.

Quel viale che s'apre rimpetto al Valentino la condurrà dritto a San Salvario, ove potrà sul piazzale salutare col dovuto rispetto il piccolo, modesto monumento che ricorda il principio dei moti del 1821.

Ho visto — mi dia venia per un'altra parentesi —